


ABBONATI
 A VITA BOOKAZINE


Ultime Storie ▾ Interviste ▾ Blog ▾ Bookazine ▾ Sezioni

 Home Sezioni Società **Scuola**


Scuola

Si va "di corsa" verso la robotica, nelle periferie di Milano, Napoli e Catania

di Sabina Pignataro | un'ora fa



“Stringhe: piccoli numeri in movimento” è il nome del progetto promosso dalla Fondazione Mission Bambini che coinvolgerà 2.600 bambini che vivono in periferie con conclamate fragilità di Milano, Napoli e Catania. L'obiettivo: insegnare robotica ed attività sportiva insieme, non in tempi e luoghi separati, ma contemporaneamente

Insegnare robotica ed attività sportiva insieme, non in tempi e luoghi separati, ma contemporaneamente, affinché l'apprendimento ne tragga beneficio. Sembra una strada complicata, perché siamo abituati a pensare queste discipline come molto lontane, eppure è proprio questo l'obiettivo di “**Stringhe: piccoli numeri in movimento**”, il progetto nazionale che coinvolgerà 2.600 bambini di dieci scuole dell'infanzia e primarie delle periferie con conclamate fragilità: Quarto Oggiaro, Bruzzano e Niguarda a **Milano**; Scampia e Secondigliano a **Napoli**; Librino a **Catania**.


VITA
NEWSLETTER

Scopri la newsletter di Vita.it



Il presupposto teorico di questo progetto, promosso dalla **Fondazione Mission Bambini** e selezionato dall'impresa sociale **Con i Bambini**, è che l'introduzione al pensiero computazionale e l'apprendimento delle abilità sottese al *coding* e alla robotica educativa siano fortemente facilitati se ancorati ad esperienze reali e sperimentate fisicamente con le azioni del proprio corpo.

I primi due anni di progetto prevedono la raccolta e analisi dei dati relativi alle due tipologie di attività svolte separatamente, mentre nei successivi due anni le attività verranno unite **per arrivare ad una nuova metodologia didattica, capace di integrare gli elementi educativi dello sport e del movimento fisico con quelli della didattica digitale.**

«L'unione delle due sfere educative permetterà una maggiore acquisizione di quelle competenze relazionali, logico-matematiche, motorie ed emotive fondamentali per lo sviluppo fisico e mentale di ogni individuo, soprattutto nei contesti caratterizzati da **povertà educativa** diffusa» sottolinea **Marina Querciagrossa, docente dell'Istituto Comprensivo Statale "Trilussa" di Quarto Oggiaro (Milano).**

«Per ora il progetto è partito in sordina a causa delle limitazioni legate alla pandemia, ma ci aspettiamo che possa decollare durante il 2021/22».

Nel frattempo la scuola sta modificando le aule, facendo spazio a materassi, specchi, cerchi, palle per le attività di psicomotricità; e le palestre per le attività di avviamento allo sport (come basket, calcio, atletica), oltre che **aule 3.0 per le attività di coding e robotica educativa.**

Lo scorso anno scolastico 7 studenti di quarta elementare del suo Istituto Comprensivo Trilussa sono stati coinvolti in una prima attività, **supportando Ivana Di Martino, runner non professionista che dal 2013 corre a scopo benefico, nell'individuare il percorso della sua breve maratona.** «Ai bambini è stata fornita una mappa di Milano su cui studiare il tragitto più veloce. Terminata la parte teorica, hanno testato il percorso grazie all'utilizzo di *MatataLab*, un piccolo robot specificatamente pensato per l'apprendimento e la messa in pratica del coding: MatataLab ha simulato sulla mappa il percorso permettendo così ai bambini di verificare il lavoro svolto», racconta Querciagrossa.

Il progetto Stringhe, comunque, **non si svolgerà solo nelle scuole.** Per raggiungere più bambini e famiglie le attività motorie e tecnologiche saranno proposte anche all'interno di **spazi di comunità** realizzati ad hoc, le "Smart



Eric Tompkins by Unsplash



SCELTE PER VOI

Opinioni

Io laica e di sinistra d'accordo con il Papa: la teoria gender è pericolosa perchè astratta

Scuola

Oggi siamo tutti in classe: l'educazione un servizio essenziale

L'analisi

Il Reddito di Cittadinanza tra meriti e demeriti

Mondo

La nuova diplomazia, da Attanasio a Claudi

